

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, come modificata della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22/04/1994 n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il D.P.R. 8/09/1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- VISTO** il D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO** il decreto legislativo 3/04/2006 n. 152 e sue successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";
- VISTA** la legge regionale del 12/08/2014, n. 21 e sue successive modifiche ed integrazioni, articolo 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 7/05/2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" e, in particolare, l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68, recante "Disposizioni in materia di delitti ambientali";
- VISTA** la legge regionale 12/05/2020, n. 9 "Legge di stabilità regionale 2020-2022" pubblicata sulla G.U.R.S. n. 28 del 14 maggio 2020, Parte I;
- VISTA** la legge regionale 12/05/2020, n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2020-2022", pubblicata sulla G.U.R.S. n. 28 del 14 maggio 2020, Parte I, Suppl. Ord.;
- VISTA** la legge regionale 8/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTO** il Decreto Assessoriale 30/03/2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 22/10/2007 "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VIncA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;

- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21/07/2015, n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione” (di seguito C.T.S.), con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale del Territorio e dell’Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 27/06/2019, n. 12 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 28/02/2020, n. 57/GAB che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all’art. 91 della legge regionale 7/05/2015 n. 9, come modificato dall’art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 23/07/2019, n. 311/GAB con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della C.T.S. in sostituzione dei componenti dimissionari e di quelli revocati con DD.AA. nn. 93/GAB e 94/GAB dell’8 marzo 2019;
- VISTO** il Decreto Assessoriale n. 318/GAB del 31/07/2019 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- VISTO** il Decreto Assessoriale n. 414/GAB del 19/12/2019 di nomina integrazione componenti della C.T.S.;
- VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell’11/03/2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
- VISTO** il D.P.R. n. 645/Area I^/S.G del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l’On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2018 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell’Ambiente;
- VISTO** Il D.D.G. del 6/08/2019, n. 704 con il quale con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente del Servizio I Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;
- VISTA** la nota prot. 42087 dell’11/02/2020, prot, DRA n. 8575 del 12 febbraio 2020, con la quale il Comune di Messina – Dipartimento Servizi Tecnici – Servizio Manutenzione Edifici Scolastici, ha inoltrato istanza per l’attivazione della procedura di Valutazione di incidenza ex art 5 DPR 357/97 e art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e smi tramite caricamento sul Portale delle Valutazioni Ambientali, confermato con PEC protocollata da questo Dipartimento con il n. 9827 del 18 febbraio 2020, per il progetto denominato “*Lavori di demolizione e ricostruzione della scuola Castronovo Bordonaro*” – Progetto definitivo (CUP F44B16000270001) - ID 41;
- VISTA** la nota del Servizio 1, prot. n. 13055 del 3 marzo 2020, indirizzata al Comune di Messina avente per oggetto la richiesta di perfezionamento della documentazione depositata sul Portale;
- VISTA** la pec del 13 marzo 2020, protocollata dal Dipartimento dell’Ambiente in data 17 marzo 2020 con il n. 15809 del Comune di Messina, di riscontro alla nota di cui al superiore visto, con la quale inoltra quanto richiesto nella stessa;
- VISTA** l’avvenuta pubblicazione in data 30 marzo 2020 della procedura di Valutazione di Incidenza sul Portale Valutazioni Ambientali, Codice Procedura n. 637;
- PRESO ATTO** che con nota DRA prot. n. 17370 del 30 marzo 2020, è stato comunicato alla C.T.S., per il seguito di competenza, che la documentazione relativa al progetto presentato dal Comune di Messina, costituita dai seguenti documenti ed elaborati, era consultabile sul Portale delle Valutazioni Ambientali, codice procedura 637:

Elaborati di progetto

- Cms - Computi E Stime - Computo Metrico Estimativo - Primo Stralcio Funzionale;
- Cms - Computi E Stime - Computo Metrico Estimativo - Secondo Stralcio;
- Cms - Computi E Stime - Elenco Prezzi Unitari;
- Cms - Computi E Stime - Analisi Prezzi;
- Sic – Sicurezza - Prime Indicazioni e disposizioni per la Stesura dei Piani di Sicurezza;
- Gen – Inquadramento Generale - Inquadramento dell’area di intervento;
- Gen - Inquadramento Vincolistico - Inquadramento Vincolistico;
- Gen - Inquadramento Generale - Inquadramento Infrastrutture;
- Gen - Inquadramento Generale - Studio Dettagliato di Inserimento Urbanistico;
- Rsf - Rilievo Stato di Fatto - Schema E Piano delle Demolizioni;

- Rsf - Rilievo Stato di Fatto - Corpo E - Palestra - Mappatura del degrado materico e quadro Fessurativo;
- Rsf - Rilievo Stato di Fatto - Corpo E - Palestra - Pianta Rilievo Strutturale ;
- Rsf - Rilievo Stato di Fatto - Corpo E - Palestra - Pianta Prospetti E Sezioni Dello Stato di Fatto Arc - Progetto Architettonico Sinottico - Schema delle Demolizioni e Ricostruzioni;
- Arch - Progetto Architettonico – Sinottico – Sezioni;
- Arch - Progetto Architettonico – Sinottico – Prospetti;
- Arch - Progetto Architettonico – Sinottico - Pianta delle Coperture - Pianta dei Controsoffitti - Dettagli Costruttivi;
- Arch - Progetto Architettonico – Sinottico - Planimetria Generale;
- Arch - Progetto Architettonico– Sinottico - Planimetria Generale del Primo Stralcio Finanziato;
- Str - Strutture - Indagini e Demolizioni - Pianta delle Demolizioni;
- Str - Strutture - Indagini e Demolizioni - Pianta delle Ricostruzioni;
- Str - Strutture - Indagini e Demolizioni - Planimetria con Ubicazione delle Indagini;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 1° - Scuola di Infanzia - Carpenteria Piano di Fondazione;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 1° - Scuola di Infanzia - Carpenteria Piano di Copertura;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 1° - Scuola di Infanzia – Sezioni;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 2° - Scuola Secondaria - Carpenteria Piano di Fondazione;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 2° - Scuola Secondaria - Carpenteria Piano di Copertura;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 2° - Scuola Secondaria – Sezioni;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 3° - Connettivo - Carpenteria Piano di Fondazione;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 3° - Connettivo - Carpenteria Piano di Copertura;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 3° - Connettivo – Sezioni;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra - Pianta Fondazioni;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra - Pianta Piano Primo;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra - Pianta Copertura;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra – Sezioni;
- Imp – Impianti - Schema elettrico unifilare;
- Imp - Impianti - IE - Impianti Elettrici e Speciali - Corpo 1 e 2 – Scuole piano Terra - Consistenza Impianto Elettrico e distribuzione Principale;
- Imp - Impianti - IE - Impianti Elettrici e Speciali - Corpo 1 e 2 – Scuole piano Terra - Impianto di Messa a Terra - Piano Copertura - Consistenza Impianto Elettrico e Fotovoltaico;
- Imp - Impianti - IE - Impianti Elettrici e Speciali - Corpo 1 e 2 – Scuole Piano Terra - Impianto di Messa a Terra - Piano Copertura - Consistenza Impianto Elettrico e Fotovoltaico;
- Imp - Impianti - IE - Impianti Elettrici e Speciali - Corpo 3 – Connettivo Piano Terra - Consistenza Impianto Elettrico e distribuzione principale;
- Imp - Impianti - IE - Impianti Elettrici e Speciali - Corpo 3 – Connettivo Piano Terra - Impianto di Messa a Terra - Piano Copertura - Consistenza Impianto Elettrico e Fotovoltaico;
- Imp - Impianti - IE - Impianti Elettrici e Speciali - Corpo 4 - Palestra Piano Terra - Consistenza Impianto Elettrico, distribuzione Principale e Impianto di Messa a Terra;
- Schema Funzionale - Corpo 1 – Infanzia;
- Pianta Piano Terra - Impianto di Riscaldamento Corpo 1 – Infanzia;
- Schema Funzionale - Corpo 2 – Aule;
- Pianta Piano Terra Impianto di Riscaldamento Corpo 2 – Aule;
- Schema Funzionale - Corpo 3 – Connettivo;
- Pianta Piano Terra Impianto di Riscaldamento Corpo 3 – Connettivo;
- Schema Funzionale - Corpo 4 – Palestra;
- Pianta Piano Terra - Impianto di Riscaldamento Corpo 4 – Palestra;
- Pianta Piano Terra e Copertura - Impianto di Adduzione Corpo 1 – Infanzia;
- Pianta Piano Terra - Impianto di Scarico Acque Reflue Corpo 1 – Infanzia;
- Pianta Piano Terra - Impianto Idrico Antincendio - Rete NASPI Corpo 1 – Infanzia;
- Planimetria Aree Esterne - Rete Acque Bianche Corpo 1 – Infanzia;
- Pianta Piano Terra e Coperture - Impianto di Adduzione Corpo 2 – Aule;
- Pianta Piano Terra - Impianto di Scarico Acque Reflue Corpo 2 – Aule;
- Pianta Piano Terra - Impianto Idrico Antincendio - Rete NASPI Corpo 2 – Aule;
- Planimetria Aree Esterne - Rete Acque Bianche Corpo 2 – Aule;
- Pianta Piano Terra - Impianto di Adduzione Corpo 3 – Connettivo;
- Pianta Piano Terra - Impianto di Scarico Acque Reflue Corpo 3 – Connettivo;
- Pianta Piano Terra - Impianto Idrico Antincendio - Rete NASPI Corpo 3 – Connettivo;
- Planimetria Aree Esterne - Reti Acque Bianche Corpo 3 – Connettivo;
- Pianta Piano Terra - Impianto Idrico Antincendio - Rete NASPI Corpo 4 – Palestra;
- Planimetria Aree Esterne - Reti Esterne Acque Bianche;
- Planimetria Aree Esterne - Rete Esterne - Acque Nere;
- Planimetria Aree Esterne - Reti Esterne Antincendio ed Adduzione Acqua Potabile;
- Ppi - Progetto Prevenzione Incendi - Planimetria Generale Antincendio;

- Tam – Tecnico-Amministrativi - Relazione Tecnica;
- Tam –Tecnico-Amministrativa -Disciplinare Descrittivo e Prestazionale degli Elementi Tecnici;
- Cms - Computi e Stime - Quadro Economico Con Indicazioni dei Costi della Sicurezza - Intervento Complessivo;
- Cms - Computi e Stime - Quadro Economico Con Indicazioni dei Costi della Sicurezza - Primo Stralcio Finanziato;
- Cms - Computi e Stime - Quadro Economico Con Indicazioni dei Costi della Sicurezza - Secondo Stralcio;
- Rsf - Rilievo Stato di Fatto - Report Fotografico
- Geo - Geologia e Idrogeologia - Relazione Geologica;
- Geo - Geologia e Idrologia - Relazione di Sintesi delle Indagini Geognostiche e Geotecniche;
- Str - Strutture - Indagini e Demolizioni - Relazione di Sintesi delle Indagini Strutturali;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 1° - Scuola Infanzia - Relazione Illustrativa di Calcolo;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 1° - Scuola Infanzia - Relazione Sui Materiali;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 1° - Scuola Infanzia - Relazione Geotecnica Sulle Fondazioni;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 1° - Scuola Infanzia - Relazione di Calcolo;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 2° - Scuola Secondaria di 1° Grado - Relazione Illustrativa di Calcolo;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 2° - Scuola Secondaria di 1° Grado - Relazione Sui Materiali;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 2° - Scuola Secondaria 1° Grado - Relazione Geotecnica e sulle Fondazioni;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 3° - Connettivo - Relazione Illustrativa di Calcolo;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 3° - Connettivo - Relazione sui Materiali;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 3° - Connettivo - Relazione Geotecnica e sulle Fondazioni;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 3° - Connettivo - Relazione di Calcolo;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra - Relazione Illustrativa di Calcolo;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra - Relazione sui Materiali;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra - Relazione Geotecnica e sulle Fondazioni;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra - Documentazione Storica;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra - Report Fotografico;
- Str - Progetto Strutturale Corpo 4° - Palestra - Relazione di Calcolo;
- Imp – Impianti - Relazione Tecnica Impianto Elettrico;
- Relazione Tecnica Impianti Meccanici - Corpo 1 – Infanzia;
- Relazione Tecnica Impianti Meccanici - Corpo 2 -Aule;
- Relazione Tecnica Impianti Meccanici - Corpo 3 – Connettivo;
- Relazione Impianti Meccanici - Corpo 4 – Palestra;
- Relazione Tecnica Impianti Idrici - Corpo 1 – Infanzia;
- Relazione Tecnica Impianti Idrici - Corpo 2 – Aule;
- Relazione Tecnica Impianti Idrici - Corpo 3 – Connettivo;
- Relazione Tecnica Impianti Idrici - Corpo 4 – Palestra;
- Ppi -Progetto Prevenzione Incendi -Relazione Tecnica Prevenzione Incendi e Rete Antincendio;

Relazione di incidenza

- Valutazione di Incidenza Ambientale - Relazione
- Relazione Paesaggistica
- Relazione Paesaggistica - Elaborati Grafici 1
- Relazione Paesaggistica - Elaborati Grafici 2

Altra documentazione

- Dichiarazione dei Professionisti che hanno redatto la documentazione ambientale;
- Ricevuta versamento spese istruttorie Procedura Valutazione Incidenza Ambientale Scuola Castronovo Bordonaro;

CONSIDERATO che il progetto interessa il sito della Rete Natura 2000 ZPS ITA 030042 “*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina*” con relativo Piano di Gestione denominato “*Monti Peloritani*”, approvato con D.D.G. n. 286 del 27 maggio 2010;

RILEVATO che il progetto prevede la demolizione e ricostruzione del complesso scolastico, situato nel quartiere di Bordonaro nel Comune di Messina, nella periferia a sud-ovest rispetto al centro urbano della Città, in un’area urbanizzata raggiungibile percorrendo il viale Gazzi per poi imboccare il Viale Antonino Bertuccio, identificata catastalmente al Foglio 122, particella 2721;

ACQUISITO con nota prot. n. 34001 del 18 giugno 2020, il parere n. 191 approvato nella seduta della C.T.S. del 17 giugno 2020 dalla (composto da n. 22 pagine) con il quale è espresso parere di Valutazione di Incidenza Ambientale favorevole con condizioni e prescrizioni per l’intervento denominato “*Lavori di demolizione e ricostruzione della scuola Castronovo Bordonaro*” – *Progetto definitivo (CUP F44B16000270001)* presentato dal Comune di Messina;

RITENUTO di dovere dichiarare concluso con esito positivo, con condizioni e prescrizioni, il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell’Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell’art. 2 del

D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato "Lavori di demolizione e ricostruzione della scuola Castronovo Bordonaro" – Progetto definitivo (CUP F44B16000270001), ricadente nel Comune di Messina, Città Metropolitana di Messina, proposto dal Comune medesimo;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

si dichiara **concluso con esito positivo** il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato "Lavori di demolizione e ricostruzione della scuola Castronovo Bordonaro" – Progetto definitivo (CUP F44B16000270001) ricadente nel Comune di Messina, Città Metropolitana di Messina, proposto dal Comune medesimo, Dipartimento Servizi Tecnici – Servizio Manutenzione Edifici Scolastici, Codice Procedura 637, a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazioni previste nello Studio di Incidenza, e con le seguenti prescrizioni :

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	<i>Ante-operam e in corso d'opera</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva e di cantiere
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni tecniche indicate dal parere preventivo dell'Ente Gestore – Città Metropolitana di Messina – V Direzione "Ambiente e Pianificazione" – Servizio RR.NN.OO. e Aree Protette - prot. n. 23 del 05/03/2020, ma <u>qui ulteriormente meglio precisate:</u> - <i>Durante l'esecuzione dei lavori previsti in progetto dovranno essere poste in essere tutte le necessarie cautele per il mantenimento delle essenze arboree ed arbustive pre-esistenti e ivi provveda alla piantumazione delle essenze arbustive lungo il perimetro del lotto interessato;</i> - <i>Le previste aree di parcheggio dovranno essere realizzate in prato armato o similare;</i> - <i>Le pannellature fotovoltaiche e solari-termiche previste in progetto dovranno essere di tipo traslucido non riflettente per non arrecare disturbo all'avifauna;</i> - <i>I corpi illuminati esterni dovranno essere del tipo di bassa intensità con proiezione del fascio luminoso sub-orizzontale e posti a quota non superiore a mt 2,5 dal suolo.</i>

Condizione Ambientale n.2	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Cronoprogramma
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere fornito un cronoprogramma delle opere; ogni attività dovrà essere interrotta dal 01 marzo al 30 giugno al fine di escludere i periodi più critici per l'avifauna.

Condizione Ambientale n.3	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Tutte aree esterne di pertinenza dovranno essere caratterizzate da superfici permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio delle acque meteoriche, incrementando dove possibile le superfici a verde previste. Dovranno essere piantate tutte le essenze vegetali secondo la collocazione prevista dall'elaborato grafico codificato RS10EPDOO18AO Progetto architettonico – Sinottico planimetria generale e secondo la tavola P_01 e P_02 allo studio d'incidenza ambientale. Le essenze arboree previste dovranno essere tutte specie adulte di altezza di almeno tre metri. Il progetto esecutivo dovrà prevedere un piano di manutenzione degli interventi a verde.

Condizione Ambientale n.4	
Macrofase	<i>In corso d'opera</i>
Fase	Fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Aria Rumore
Oggetto della prescrizione	In fase di cantiere il proponente dovrà adottare tutte le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza al fine di limitare la produzione di polveri, l'inquinamento atmosferico, l'emissione di rumore.

Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 191/2020 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 17 giugno 2020.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 357 del 8/09/1997 e ss.mm.ii e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Articolo 6

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21 e sul **Portale Valutazioni Ambientali** di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura 637, per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998.

Avverso al presente provvedimento è esperibile, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 (centoventi) giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, 23 LUG. 2020



L'Assessore
On. avv. Salvatore Cordaro



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: Lavori di demolizione e ricostruzione della scuola Castronovo-Bordonaro.
Sigla Progetto: ME 49 V.I. 123
Proponente: Comune di Messina (ME)
Procedimento: Procedura Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e art. 2 del D.A. 30/03/2007)
Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

Parere C.T.S. N. 191/2020 del 17/06/2020

VISTA la Direttiva Comunitaria "HABITAT" 92/43;

VISTO l'art. 6, paragrafo 3 della suddetta Direttiva, il quale stabilisce che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere delle incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti, deve essere sottoposto a valutazione di incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

VISTO il D.P.R. 357/1997, in particolare l'art. 5 che introduce la Valutazione di incidenza con particolare riferimento a quanto previsto al comma 3 laddove è prescritto che *"i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenza significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi"*;

VISTO l'art. 5 del sopracitato DPR n. 357, come sostituito dall'art. 6 del D.P.R. 12 Marzo 2003, n.120, disciplinante la valutazione di incidenza, il quale dispone al comma 5 che le *"regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali"*;

VISTO il D.A. n.207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n.5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee – guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA l'istanza di richiesta avvio a Valutazione di Incidenza prot. n. 42087 del 11/02/2020, con la quale il Comune di Messina ha trasmesso ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la seguente documentazione, in formato digitale, relativa al Progetto esecutivo per *lavori di demolizione e ricostruzione della scuola Castronovo-Bordonaro*, di cui all'oggetto e acquisita dallo stesso Assessorato Regionale con prot. DRA n. 8575

12/02/2020:

RS10EPD0002A0.PDF	CMS - COMPUTI E STIME COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - PRIMO STRALCIO ...
RS10EPD0001A0.PDF	CMS - COMPUTI E STIME COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - SECONDO STRALCIO
RS10EET0001A0.PDF	TAM- TECNICO- AMMINISTRATIVI ELENCO ELABORATI
RS10EPD0003A0.PDF	CMS - COMPUTI E STIME ELENCO PREZZI UNITARI
RS10EPD0004A0.PDF	CMS - COMPUTI E STIME ANALISI PREZZI
RS10EPD0005A0.PDF	SIC - SICUREZZA PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI ...
RS10EPD0006A0.PDF	GEN - INQUADRAMENTO GENERALE INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO
RS10EPD0008A0.PDF	GEN - INQUADRAMENTO GENERALE INQUADRAMENTO INFRASTRUTTURE
RS10EPD0009A0.PDF	GEN - INQUADRAMENTO GENERALE STUDIO DETTAGLIATO DI INSERIMENTO URBANISTICO
RS10EPD0010A0.PDF	RSF - RILIEVO STATO DI FATTO SCHEMA E PIANO DELLE ...
RS10EPD0012A0.PDF	RSF - RILIEVO STATO DI FATTO CORPO E - PALESTRA
RS10EPD0013A0.PDF	RSF - RILIEVO STATO DI FATTO CORPO E - PALESTRA
RS10EPD0011A0.PDF	RSF - RILIEVO STATO DI FATTO CORPO E - PALESTRA -
RS10EPD0014A0.PDF	ARC - PROGETTO ARCHITETTONICO SINOTTICO SCHEMA DELLE DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI
RS10EPD0015A0.PDF	ARC - PROGETTO ARCHITETTONICO - SINOTTICO SEZIONI
RS10EPD0016A0.PDF	ARCH - PROGETTO ARCHITETTONICO - SINOTTICO PROSPETTI
RS10EPD0018A0.PDF	ARCH - PROGETTO ARCHITETTONICO - SINOTTICO PLANIMETRIA GENERALE
RS10EPD0017A0.PDF	ARCH - PROGETTO ARCHITETTONICO - SINOTTICO PIANTE DELLE COPERTURE - PIANTE
RS10EPD0019A0.PDF	ARCH - PROGETTO ARCHITETTONICO - SINOTTICO PLANIMETRIA GENERALE DEL PRIMO STRALCIO
RS10EPD0020A0.PDF	STR - STRUTTURE - INDAGINI E DEMOLIZIONI PIANTE DELLE DEMOLIZIONI
RS10EPD0021A0.PDF	STR - STRUTTURE - INDAGINI E DEMOLIZIONI PIANTE DELLE RICOSTRUZIONI
RS10EPD0022A0.PDF	STR - STRUTTURE - INDAGINI E DEMOLIZIONI PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DELLE
RS10EPD0023A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE COPRO 1° - SCUOLA DI INFANZIA CARPENTERIA
RS10EPD0024A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 1° - SCUOLA DI INFANZIA
RS10EPD0025A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 1° - SCUOLA DI INFANZIA SEZIONI
RS10EPD0026A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 2° - SCUOLA SECONDARIA CARPENTERIA PIANO
RS10EPD0027A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 2° - SCUOLA SECONDARIA CARPENTERIA
RS10EPD0028A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 2° - SCUOLA SECONDARIA SEZIONI
RS10EPD0029A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 3° - CONNETTIVO CARPENTERIA PIANO DI ...
RS10EPD0030A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 3° - CONNETTIVO CARPENTERIA PIANO ...
RS10EPD0031A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 3° - CONNETTIVO SEZIONI



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RS10EPD0032A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA PIANTA FONDAZIONI
RS10EPD0033A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA PIANTA PIANO ...
RS10EPD0034A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA PIANTA COPERTURA
RS10EPD0035A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA SEZIONI
RS10EPD0036A0.PDF	IMP - IMPIANTI SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
RS10EPD0037A0.PDF	IMP - IMPIANTI - IE - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI ...
RS10EPD0038A0.PDF	IMP - IMPIANTI - IE - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI ...
RS10EPD0039A0.PDF	IMP - IMPIANTI - IE - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI ...
RS10EPD0040A0.PDF	IMP - IMPIANTI - IE - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI ...
RS10EPD0041A0.PDF	IMP - IMPIANTI - IE - IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI ...
RS10EPD0042A0.PDF	SCHEMA FUNZIONALE CORPO 1 - INFANZIA
RS10EPD0043A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CORPO 1 - INFANZIA
RS10EPD0044A0.PDF	SCHEMA FUNZIONALE CORPO 2 - AULE
RS10EPD0045A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CORPO 2 - AULE
RS10EPD0046A0.PDF	SCHEMA FUNZIONALE CORPO 3 - CONNETTIVO
RS10EPD0047A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CORPO 3 - CONNETTIVO
RS10EPD0048A0.PDF	SCHEMA FUNZIONALE CORPO 4 - PALESTRA
RS10EPD0049A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CORPO 4 - PALESTRA
RS10EPD0050A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA E COPERTURA IMPIANTO DI ADDUZIONE CORPO 1 - INFANZIA
RS10EPD0051A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO DI SCARICO ACQUE REFLUE CORPO 1 - INFANZIA
RS10EPD0052A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - RETE NASPI CORPO 1 - ...
RS10EPD0053A0.PDF	PLANIMETRIA AREE ESTERNE RETE ACQUE BIANCHE CORPO 1 - INFANZIA
RS10EPD0054A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA E COPERTURE IMPIANTO DI ADDUZIONE CORPO 2 - ...
RS10EPD0055A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO DI SCARICO ACQUE REFLUE CORPO 2 - AULE
RS10EPD0056A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - RETE NASPI CORPO 2 - ...
RS10EPD0057A0.PDF	PLANIMETRIA AREE ESTERNE RETE ACQUE BIANCHE CORPO 2 - AULE
RS10EPD0058A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO DI ADDUZIONE CORPO 3 - CONNETTIVO
RS10EPD0059A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO DI SCARICO ACQUE REFLUE CORPO 3 - ...
RS10EPD0060A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - RETE NASPI CORPO 3 - ...
RS10EPD0061A0.PDF	PLANIMETRIA AREE ESTERNE RETI ACQUE BIANCHE COPRO 3 - CONNETTIVO
RS10EPD0062A0.PDF	PIANTA PIANO TERRA IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - RETE NASPI CORPO 4 - ...
RS10EPD0063A0.PDF	PLANIMETRIA AREE ESTERNE RETI ESTERNE ACQUE BIANCHE
RS10EPD0064A0.PDF	PLANIMETRIA AREE ESTERNE RETE ESTERNE - ACQUE NERE
RS10EPD0065A0.PDF	PLANIMETRIA AREE ESTERNE RETI ESTERNE ANTINCENDIO ED ADDUZIONE ACQUA POTABILE
RS10EPD0066A0.PDF	PPI - PROGETTO PREVENZIONE INCENDI PLANIMETRIA GENERALE ANTINCENDIO
RS10REL0001A0.PDF	TAM - TECNICO-AMMINISTRATIVI RELAZIONE TECNICA



RS10REL0002A0.PDF	TAM - TECNICO-AMMINISTRATIVA DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
RS10REL0003A0.PDF	CMS - COMPUTI E STIME QUADRO ECONOMICO CON INDICAZIONI DEI COSTI ...
RS10REL0004A0.PDF	CMS - COMPUTI E STIME QUADRO ECONOMICO CON INDICAZIONI DEI COSTI ...
RS10REL0005A0.PDF	CMS - COMPUTI E STIME QUADRO ECONOMICO CON INDICAZIONI DEI COSTI ...
RS10REL0006A0.PDF	RSF - RILIEVO STATO DI FATTO REPORT FOTOGRAFICO
RS10REL0007A0.PDF	GEO - GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA RELAZIONE GEOLOGICA
RS10REL0008A0.PDF	GEO - GEOLOGIA E IDROLOGIA RELAZIONE DI SINTESI DELLE INDAGINI GEOGNOSTICHE ...
RS10REL0009A0.PDF	STR - STRUTTURE - INDAGINI E DEMOLIZIONI RELAZIONE DI SINTESI ...
RS10REL0010A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 1° - SCUOLA INFANZIA RELAZIONE ILLUSTRATIVA ...
RS10REL0011A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 1° - SCUOLA INFANZIA RELAZIONE SUI ...
RS10REL0012A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 1° - SCUOLA INFANZIA RELAZIONE GEOTECNICA SULLE ...
RS10REL0013A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 1° - SCUOLA INFANZIA RELAZIONE DI ...
RS10REL0014A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 2° - SCUOLA SECONDARIA DI ...
RS10REL0015A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 2° - SCUOLA SECONDARIA DI ...
RS10REL0016A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 2° - SCUOLA SECONDARIA 1° ...
RS10REL0017A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 2° - SCUOLA SECONDARIA DI ...
RS10REL0018A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 3° - CONNETTIVO RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI ...
RS10REL0019A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 3° - CONNETTIVO RELAZIONE SUI MATERIALI
RS10REL0020A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 3° - CONNETTIVO RELAZIONE GEOTECNICA E ...
RS10REL0021A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 3° - CONNETTIVO RELAZIONE DI CALCOLO
RS10REL0022A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA RELAZIONE ILLUSTRATIVA ...
RS10REL0023A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA RELAZIONE SUI MATERIALI
RS10REL0024A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA RELAZIONE GEOTECNICA E ...
RS10REL0025A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA DOCUMENTAZIONE STORICA
RS10REL0026A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA REPORT FOTOGRAFICO
RS10REL0027A0.PDF	STR - PROGETTO STRUTTURALE CORPO 4° - PALESTRA RELAZIONE DI CALCOLO
RS10REL0028A0.PDF	IMP - IMPIANTI RELAZIONE TECNICA IMPIANTO ELETTRICO
RS10REL0029A0.PDF	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI MECCANICI CORPO 1 - INFANZIA
RS10REL0030A0.PDF	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI MECCANICI CORPO 2 - AULE
RS10REL0031A0.PDF	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI MECCANICI CORPO 3 - CONNETTIVO
RS10REL0032A0.PDF	RELAZIONE IMPIANTI MECCANICI CORPO 4 - PALESTRA
RS10REL0033A0.PDF	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI IDRICI CORPO 1 - INFANZIA
RS10REL0036A0.PDF	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI IDRICI CORPO 4 - PALESTRA
RS10REL0037A0.PDF	PPI - PROGETTO PREVENZIONE INCENDI RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI E RETE ...
RS10RIA0002A0.PDF	RELAZIONE PAESAGGISTICA ELABORATI GRAFICI 1
RS10REL0035A0.PDF	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI IDRICI CORPO 3 - CONNETTIVO



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RS10RIA0001A0.PDF	RELAZIONE PAESAGGISTICA
RS10RIA0003A0.PDF	RELAZIONE PAESAGGISTICA ELABORATI GRAFICI 2
RS10ROI0001A0.PDF	SPESE ISTRUTTORIE PROCEDURA VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE SCUOLA CASTRONOVO BORDONARO
RS10IST0001A0.PDF	ISTANZA - DOMANDA DI ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI ...
RS10ADD0001A1.PDF	DICHIARAZIONE DEI PROFESSIONISTI CHE HANNO REDATTO LA DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE
RS10RIA0004A1.PDF	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - RELAZIONE

VISTA la nota di trasmissione al CTS da parte del Servizio I VIA/VAS del 30 marzo 2020 prot n. 17370, e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

CONSIDERATO che da un'analisi delle cartografie disponibili sul sito della Regione Siciliana (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/webgisportal/default.aspx>) è stato possibile evidenziare che l'intervento si trova all'interno della ZPS ITA 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina". Il Sito è dotato di Piano di Gestione "Monti Peloritani" giusto DDG n. 286/2010.

VISTO il parere FAVOREVOLE preventivo endo-procedimentale dell'Ente Gestore delle Aree Naturali ZPS ITA 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina", Città Metropolitana di Messina – V Direzione "Ambiente e Pianificazione" – Servizio RR.NN.OO. e Aree Protette - prot. n. 23 del 05/03/2020 (acquisito con prot. DRA n.15809 del 17.03.2020) (da valersi quale Parere ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.). In particolare si dovrà provvedere:

- *Durante l'esecuzione dei lavori previsti in progetto dovranno essere poste in essere tutte le necessarie cautele per il mantenimento delle essenze arboree ed arbustive pre-esistenti e ivi provveda alla piantumazione delle essenze arbustive lungo il perimetro del lotto interessato;*
- *Le previste aree di parcheggio dovranno essere realizzate preferibilmente in prato armato o similare;*
- *Le lavorazioni producenti polveri e rumori dovranno essere possibilmente differite dal periodo riproduttivo dell'avifauna;*
- *Le pannellature fotovoltaiche e solari-termiche previste in progetto dovranno essere di tipo traslucido non riflettente per non arrecare disturbo all'avifauna;*
- *I corpi illuminati esterni dovranno essere del tipo di bassa intensità con proiezione del fascio luminoso sub-orizzontale e possibilmente posti a quota non superiore a mt 2,5 dal suolo.*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

RILEVATO che, come illustrato nella Relazione Generale e nella Relazione di Incidenza, gli interventi proposti dal proponente prevedono la riqualificazione di un'area ad oggi in disuso ed in particolare:

- demolizione e realizzazione di una nuova scuola media che potrà ospitare fino a 200 alunni;
- adeguamento sismico ed energetico della palestra.

Il tutto, a detta del Proponente, verrà inserito in un'area verde attrezzata, da utilizzarsi per scopi didattici ma anche per attività sportive.

La proposta di progetto può essere distinta in due stralci funzionali:



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- demolizione di tutti gli edifici esistenti , fatta eccezione per la palestra, e nella realizzazione della stecca distribuita su un unico livello, che andrà ad ospitare le attività didattiche;

- adeguamento sismico ed energetico della palestra esistente con il conseguente rifacimento dell'involucro esterno e realizzazione di un nuovo complesso per le attività didattiche che risulti aderente sia agli standard normativi che alle esigenze della scuola contemporanea.

L'edificio ha una superficie lorda pari a 2.020 mq suddivisa nei diversi corpi di fabbrica illustrati di seguito:

Corpo 1 – infanzia – 429 mq (sup. lorda);

Corpo 2 – secondaria – 853 mq (sup. lorda);

Corpo 3 – connettivo – 386 mq (sup. lorda);

Corpo 4 – palestra – 352 mq (sup. lorda).

CONSIDERATO che il progetto prevede in particolare:

la demolizione e ricostruzione del complesso scolastico, situato nel quartiere di Bordonaro nel Comune di Messina, nella periferia a sud-ovest rispetto al centro urbano della Città. Il lotto di intervento si trova in un'area urbanizzata raggiungibile percorrendo il viale Gazzi per poi imboccare il Viale Antonino Bertuccio. Il lotto di intervento, ben delimitato da muri e recinzioni, è identificato catastalmente al Foglio 122, particella 2721.

INTERVENTI

- Il corpo 4° (palestra) è composta da un unico blocco rettangolare, a doppia altezza, adibito ad attività sportive. dal punto di vista architettonico ed energetico si prevede la demolizione e il rifacimento delle tamponature esterne e il rivestimento dell'intero edificio con pannelli sandwich su sottostruttura metallica, così da migliorarne le caratteristiche prestazionali, andando a risolvere il problema dei numerosi ponti termici ad oggi esistenti. Inoltre si prevede la sostituzione degli infissi, inserendo una nuova tipologia a due ante a taglio termico con apertura a vasistas. I blocchi di nuova costruzione, invece, si sviluppano entrambi su un unico livello fuori terra e presentano una copertura piana non praticabile dove sono alloggiati pannelli solari e fotovoltaici. Per evitare un effetto monolitico il progetto gioca su una struttura modulare che trova riscontro sia nella suddivisione degli spazi interni, che nella ritmicità della facciata, dove si alternano pieni e vuoti. Questa soluzione conferisce all'edificio una connotazione fortemente iconica e ricca di identità i modo da essere facilmente riconoscibile ed apprezzabile dall'utenza.

- Il corpo 3° mette in comunicazione il corpo 2° (scuola secondaria di primo grado) e il corpo 4° (palestra) ed è costituito da una configurazione a forma irregolare. Il blocco, avente una struttura in c.a. gettato in opera e rivestito con una tamponatura con cappotto, ospita tutte le attività accessorie legate alla palestra quali: atrio d'ingresso, spogliatoi per studenti e professori, infermeria, attività integrative, parascolastiche e biblioteca.

- Il corpo 2° e 1° (corpi aule) presentano una forma rettangolare regolare ed omogenea ad un solo piano, organizzata secondo il principio del corpo triplo che prevede una spina distributiva centrale per l'accesso alle unità ambientali (aule, aule per attività speciali, amministrazione, biblioteca, mensa e servizi igienici).

L'edificio stato pesato in modo tale da avere una configurazione compatta che ottimizzi i percorsi ed allo stesso tempo offrire un elevato livello di illuminazione naturale con conseguente aumento degli effetti benefici sugli alunni in termini di benessere percepito, concentrazione e salute. questo è reso possibile grazie alla distribuzione degli ambienti, contraddistinta dalla disposizione degli spazi maggiormente fruiti per finalità didattiche lungo i due lati lunghi dell'edificio in posizione est e ovest.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

AREE ESTERNE

La progettazione delle aree esterne ha come obiettivo principale quello di garantire una corretta e sicura fruizione degli utenti all'interno dell'area di intervento. L'accesso carrabile al lotto di intervento avviene da via Ernesto Cianciolo attraverso una strada privata a doppia corsia di marcia e pendenza importante, e da via Bertuccio attraverso una rampa di pendenza pari al 5%.

Trattandosi di una scuola media sono state previste, nelle aree esterne diverse attività compatibili con la funzione dell'edificio ed in particolare la realizzazione di:

- Area parcheggio dotata di n.27 posti auto di cui n.2 per disabili;
- Orti didattici;
- Area per attività didattiche all'aperto;
- Area per attività ludico-ricreative all'aperto pavimentata;
- Piazza principale posta adiacente al corpo connettivo.

L'accessibilità dell'edificio e l'abbattimento delle barriere architettoniche è garantito da un sistema di rampe che permettono il superamento del dislivello presente tra la carreggiata (+124,70 m slm) e le aree pavimentate (+124,80 m slm).

Il progetto delle aree esterne prevede la piantumazione di essenze arboree autoctone che non necessitano di un fabbisogno idrico eccessivo. Nello specifico saranno piantumate le seguenti essenze arboree:

- N. 54 *Populus nigra* var "Italica" e n. 74 *Carpinus betulus fastigiata* (Carpino piramidale) che delimitano il perimetro del lotto e dividono le diverse funzioni;
- N. 10 *Ceratonia siliqua* (Carrubbo);
- N. 24 *Citrus limon* (Limone);
- N. 8 *Prunus Dulcis* (Mandorlo).

L'elevata estensione dell'area a verde garantisce un aumento della permeabilità del suolo nonché la riduzione dell'effetto "isola di calore" che, nel periodo estivo, risulta tra i problemi principali delle aree esterne.

Per quanto riguarda i materiali sono stati privilegiati quelli che garantiscano la facile reperibilità sul mercato, la facilità di posa in opera e ottime caratteristiche prestazionali, tra cui la durabilità e la resistenza meccanica. Nel caso specifico di seguito si riportano i principali materiali utilizzati:

- Conglomerato bituminoso per la pavimentazione dei percorsi carrabili;
- Masselli autobloccanti grigliati con riempimento di terra policroma per i parcheggi;
- Terra stabilizzata per l'area ludico ricreativa;
- Prato per le aree sistemate a verde;
- Pietra per la pavimentazione delle aree esterne;

TEMPI DI REALIZZAZIONE

L'intervento sarà realizzato in 365 giorni considerati dall'inizio effettivo dei lavori.

QUADRO AMBIENTALE

RILEVATO che, come si evince dalla Relazione di Incidenza, il proponente afferma che gli interventi possono determinare i seguenti impatti:

Suolo



Fase di cantiere

L'uso della risorsa suolo relativo all'intervento è circoscritto alla superficie che, in fase di cantiere, verrà temporaneamente impermeabilizzata con una pavimentazione continua in modo da annullare il rischio di inquinamento del suolo a causa di sversamenti accidentali. Le acque di piattaforma saranno raccolte, convogliate in apposite vasche, depurate e infine smaltite. L'area individuata per questa funzione quella adiacente al corpo palestra come riportato nello schema planimetrico.

Fase di esercizio

In fase di esercizio non è previsto alcun consumo di suolo anzi, rispetto allo stato di fatto, a seguito del progetto aumenterà la superficie permeabile e semipermeabile.

Risorsa idrica

Fase di cantiere

Le attività di cantiere saranno gestite in modo da non costituire impatto significativo sulla risorsa "acqua". Per l'esecuzione dell'intervento, si prevederà l'installazione di un serbatoio per l'accumulo delle acque meteoriche che verranno utilizzate successivamente per le attività di cantiere.

Fase di esercizio

In fase operativa le risorse idriche saranno impegnate per usi indoor (servizi e spogliatoi) e outdoor (irrigazione delle aree verdi). La struttura sarà servita da una rete di acqua fredda, calda sanitaria e di ricircolo che alimenta le apparecchiature sanitarie dei bagni. L'impianto di distribuzione sarà del tipo a collettori. I collegamenti idrici faranno capo direttamente al contatore esistente di adduzione idrica, da dove raggiungeranno con tubazioni di acciaio trafilato i collettori complanari disposti in ciascun servizio igienico di ogni piano. Rispetto al vecchio fabbricato, il fabbisogno idrico del nuovo complesso scolastico risulterà ridotto a seguito di alcune strategie progettuali di cui se ne riporta una sintesi:

- uso di scarichi a doppio tasto: l'adozione di questa strategia garantisce un notevole risparmio di acqua (il 30% circa);
- rubinetti con aeratori a frangi getto (il 10% circa).

Al fine di ridurre il consumo idrico in fase di esercizio, il progetto prevede la piantumazione di essenze arboree che necessitano di un basso fabbisogno idrico.

Produzione e gestione dei rifiuti

Fase di cantiere

Le attività di cantiere comporteranno la produzione di differenti tipologie di rifiuti, quali:

- Rifiuti prodotti dalle attività di demolizione: 1.315 mc
- Rifiuti prodotti dalle attività di scavo: 390 mc
- Rifiuti prodotti dagli scarti di cantiere.

I rifiuti prodotti dalle attività di demolizione è quantificato in circa 1.315 mc. Questo materiale verrà conferito presso un impianto di recupero dove verrà caratterizzato e destinato a processi di recupero, riuso, riciclo o termovalorizzazione.

I rifiuti prodotti dalle attività di scavo, quantificato in circa 1.480 mc, verrà inizialmente accantonato in un'apposita area prima di essere riutilizzato o conferito in discarica. Una parte di questo materiale sarà usato come riempimento delle fondazioni (150 mc) e per la realizzazione della rampa carrabile (250,00 mc). Il materiale in esubero, quantificato per



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

circa 1.090 mc, verrà conferito ad un impianto di smaltimento autorizzato secondo quanto previsto dalle normative vigenti. In via preventiva, è stato individuata un impianto a circa 5 km di distanza dal sito di intervento.

Gli scarti di cantiere saranno gestiti in maniera da non costituire danno alle componenti ambientali. I lavori saranno affidati ad un'impresa dotata di certificazione ambientale ISO 14001 che redigerà un Manuale di Gestione Ambientale.

Fase di esercizio

Da quando il complesso scolastico entrerà in funzione i rifiuti prodotti saranno gestiti in maniera responsabile e con particolare attenzione alle normative e regolamenti vigenti. Nel quartiere Bordonaro, dove ricade il lotto di intervento, è attivo il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta. In fase progettuale è stata individuata un'area per lo stoccaggio dei rifiuti facilmente raggiungibile dagli utenti e dagli operatori preposti alla raccolta. Il complesso scolastico sarà adeguatamente allacciato alla rete fognaria comunale per lo smaltimento delle acque reflue. L'utenza utilizzatrice del complesso scolastico saranno dotati di un manuale di gestione dei rifiuti in fase operativa che illustra le modalità di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Emissioni in atmosfera

Fase di cantiere

Gli impatti sull'atmosfera che derivano dalle attività di cantiere sono riconducibili a:

Sollevamento di polveri. E' facilmente ipotizzabile un aumento delle emissioni di polveri in atmosfera durante la fase di cantiere generate dalle diverse attività, soprattutto la demolizione, dal deposito/stoccaggio di materiale da risulta e dal traffico veicolare dei mezzi di cantiere. Tali accumuli di polveri che potrebbero depositarsi sul fogliame della vegetazione circostante non sono da considerarsi permanenti in quanto facilmente dilavabili in occasione dei naturali eventi piovosi.

Emissioni di gas inquinanti. Le emissioni di inquinanti sono dovute a sorgenti areali costituite dall'area di cantiere impermeabilizzata nelle zone di deposito e stoccaggio. Va sottolineato che le attività di cantiere, comunque, risultano limitate sia nello spazio, in quanto riguardano in modo preponderante le aree di cantiere, sia nel tempo, in quanto cessano una volta terminate le attività di cantiere

Fase di esercizio

In fase di esercizio si avranno emissioni di gas inquinanti, dovute all'esercizio delle diverse apparecchiature impiantistiche.

Rumore

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere si potrebbe ipotizzare un inquinamento del clima acustico causato da:

Demolizione dei corpi di fabbrica;

Attività di cantiere;

Traffico veicolare dei mezzi di cantiere.

Fase di esercizio

Durante la fase operativa le emissioni acustiche saranno causate dalle apparecchiature impiantistiche ubicate all'esterno dell'edificio e dall'utenza utilizzatrice della struttura. Le componenti impiantistiche che potrebbero causare un inquinamento acustico sono le Unità Trattamento Aira della Pompa di Calore poste all'esterno dell'edificio. Le emissioni



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

acustiche prodotte dagli utenti del complesso scolastico sono riscontrabili durante le attività didattiche interne o ricreative all'aperto.

*Gli elementi costituenti l'involucro edilizio presentano ottime prestazioni acustiche e garantiscono un perfetto isolamento dell'edificio, e pertanto, il corretto svolgimento delle attività didattiche. Anche all'esterno sarà garantito che i rumori prodotti da fattori esterni al lotto (esempio traffico veicolare) non ne compromettano il corretto svolgimento e viceversa. A tal proposito risulta molto importante la piantumazione di Pioppi Cipressini (*Populus Nigra var Italica*) e di Carpini Piramidali (*Carpinus Betulus Fastigiata*) lungo tutto il perimetro del lotto di intervento che fungono da vera e propria barriera acustica.*

Rischi di incidenti e misure di prevenzione

Fase di esecuzione

I rischi potenziali da tenere in primaria considerazione sono connessi alla necessità di garantire le normali attività scolastiche che si svolgono nel manufatto storico. Perciò tutte le attività legate al cantiere devono prevedere un'accessibilità indipendente e totalmente priva di interferenze. Per quanto attiene la demolizione totale dei corpi aggiunti, non vi deve essere in atto alcuna attività scolastica e l'accesso a tutta l'area deve essere impedita al personale estraneo al cantiere. Dovranno essere allestite tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri verso le strutture confinanti, nel pieno rispetto delle normative vigenti, anche in tema di inquinamento acustico.

In fase preliminare i principali rischi riferiti all'area e all'organizzazione del cantiere sono individuabili nelle seguenti criticità:

☐ *Rischio investimento: riguarda tutte le attività di movimentazione veicolare. Tutti gli automezzi dovranno essere dotati di segnalatori ottici e acustici e nel caso di operazioni complesse dovranno essere predisposti a compiere operazioni di segnaletica operai preparati a tale compito;*

☐ *Rischio seppellimento per scavi: riguarda gli scavi per la parte interrata del corpo aule di nuova edificazione;*

☐ *Rischio elettrico: riguarda le attività di realizzazione degli impianti elettrici e delle lavorazioni in presenza di linee aeree;*

☐ *Rischio cadute dall'alto: riguarda quasi tutte le operazioni di nuova costruzione e di restauro delle facciate.*

☐ *Rischio tossicità: devono essere segnalati eventuali prodotti.*

☐ *Rischio demolizioni: tale attività dovrà prevedere un piano specifico delle demolizioni, considerata l'entità e, in particolar modo, riguardo la posizione in aderenza con il manufatto storico.*

☐ *Rischio rumore: la maggior parte delle attività che vengono svolte in cantiere sono rumorose, ogni ditta dovrà allegare al proprio POS la verifica alle esposizioni da rumore dovuta dalle attività svolte, sarà necessario che si faccia una ulteriore verifica sulla sommatoria delle attività che si svolgono contemporaneamente. Tutti i lavoratori coinvolti dovranno essere dotati di opportuni DPI (cuffie, tappi,...) funzionali alle lavorazioni in corso.*

Dal cronoprogramma dei lavori sarà possibile verificare la non interferenza delle lavorazioni che sia pur coincidendo da un punto di vista temporale saranno spazialmente collocate in modo separato.

Tutto il cantiere per quanto possibile sarà dotato di cartellonistica con le indicazioni concernenti la sicurezza. La segnaletica non sostituisce le misure di protezione necessarie, deve essere comunque conforme alle disposizioni vigenti.

Viste le criticità di questa fase, le attività di organizzazione, allestimento, pianificazione e gestione del cantiere saranno oggetto di studio approfondito per la redazione del piano di sicurezza e coordinamento.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Considerata la tipologia di cantiere si può prevedere quanto segue:

- *Recinzione: particolare attenzione dovrà essere posta alla realizzazione di recinzioni, sia di protezione che di delimitazione delle aree di cantiere, comprese quelle per lo stoccaggio e viabilità di cantiere.*
- *Impianto elettrico e di illuminazione: dovranno essere previsti, incluso quello notturno di sicurezza.*
- *Carico e scarico: le attività di carico e scarico dovranno essere contenute sia in termini di tempo che di spazio materiali e attrezzature dovranno essere portati per il loro utilizzo di volta in volta per contenere il più possibile l'occupazione di spazi.*
- *Deposito e stoccaggio: particolare attenzione deve essere posta a catoste o pile di materiali che possono cadere o cedere alla base.*
- *Smaltimento rifiuti: l'impresa dovrà tempestivamente provvedere allo sgombero, raccolta e sistemazione nei propri contenitori senza lasciare intralci o ingombri sparsi nel cantiere.*

Fase di esercizio

I potenziali rischi in fase operativa sono per lo più legati all'uso delle parti dell'edificio da parte dell'utenza, dalla stabilità della struttura, dalle emissioni di sostanze nocive dei materiali e da altri rischi accidentali. La progettazione delle diverse componenti dell'involucro edilizio ha tenuto conto dei possibili rischi collegati all'uso delle stesse da parte dell'utenza che, risulta particolarmente sensibile. Ogni ambiente risulta facilmente accessibile e non sono presenti punti che potrebbero risultare pericolosi per gli utenti.

Il progetto garantisce la stabilità della struttura, in condizioni normali ed eccezionali, e la sua sicurezza ai fenomeni atmosferici, fulmini e incendi. Le componenti ambientali saranno tali da non causare danni diretti o indiretti agli utenti che li useranno. Per quanto riguarda il pericolo di emissioni di sostanze nocive da parte dei materiali e componenti il progetto garantisce che i sistemi costruttivi adottati, comprese apparecchiature impiantistiche, non rilasciano a breve e lungo termine alcuna sostanza pericolosa alla sicurezza degli utenti. Questo è garantito dai certificati di conformità di cui saranno dotati i prodotti usati.

Al fine di ridurre il rischio di propagazione incendi la struttura sarà dotata di sistema di riduzione del rischio statiche (vie di fuga opportunamente dimensionate, porte REI, ...) e dinamiche (sistema di allarme con rilevazione fumi, impianto reti idranti ad anello chiuso con naspi DN 25, ...).

Flora

Fase di cantiere

Le attività di cantiere saranno organizzate in modo da garantire il rispetto per le preesistenze floristiche dell'area. Nel caso specifico, sul lotto di intervento insistono essenze arboree ed arbustive nella parte in corrispondenza dell'accesso su via Bordonaro. Le essenze presenti sono della famiglia delle conifere e giocano un ruolo importante sia per la mitigazione del vento che per la qualità dell'aria. L'unico impatto potenziale risulta essere il pericolo di danneggiamento delle preesistenze vegetali dovuto ai mezzi operativi.

Fase di esercizio

Durante la fase di gestione dell'edificio o sussiste il pericolo di arrecare danno alla componente floristica dell'area. Il progetto prevede la piantumazione di specie autoctone che non creano interruzioni agli habitat preesistenti.

Fauna



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Come si può dedurre dalla "carta di importanza faunistica" del Piano di Gestione dei Monti Peloritani, il lotto ricade in una area con importanza faunistica nulla. Nelle immediate vicinanze insistono aree coltivate a oliveti che ospitano le seguenti specie faunistiche:

- *Coracias Garrulus, Ghirlandaia marina;*
- *Ficedula Albicollis, Balia dal collare;*
- *Corvus Corax, Corvo imperiale.*

Fase di cantiere

Le attività di cantiere potrebbero risultare dannose alle specie sopra elencate soprattutto a causa delle emissioni acustiche causate dai mezzi operativi soprattutto nella fase di demolizione.

Fase di esercizio

Anche dal momento in cui il complesso scolastico entrerà in funzione, l'unico rischio legato alla componente faunistica è rappresentato dalle emissioni acustiche prodotte in fase di gestione da parte degli utenti utilizzatori della struttura e dalle componenti impiantistiche che insistono sul lotto. In fase progettuale è stata prevista la piantumazione di Populus Nigra var Italica (Pioppo cipressino) e di Carpinus Betulus Fastigiata (Carpino Piramidale) lungo tutto il perimetro del lotto. Questi oltre a garantire la privacy del complesso scolastico, fungono da barriera e diminuiscono le emissioni acustiche prodotte in fase operativa.

Connessioni ecologiche

Fase di cantiere

Considerate le lavorazioni richieste in fase di esecuzione delle opere e le connessioni ecologiche che caratterizzano il sito si può constatare in maniera oggettiva che l'intervento non incide in maniera significativa sulla componente dei corridoi ecologici. L'unico impatto potenziale è quello dell'interruzione di corridoi ecologici che, in questo caso non sussiste in quanto l'area ricade in aree con grado di naturalità 5 – sistemi umani intensivi e tradizionali.

Fase di esercizio

Durante la fase di gestione del complesso scolastico non esiste alcun rischio legato alle connessioni ecologiche per le stesse ragioni descritte nel paragrafo precedente.

Valutazione del grado di significatività dell'incidenza del progetto sulla ZPS

Criteri di valutazione

In linea generale la valutazione della significatività si basa sui fattori elencati di seguito:

- Caratteristiche e valore percepito dell'ambiente colpito;*
- Significatività, diffusione spaziale e la durata del cambiamento previsto;*
- Capacità dell'ambiente di resistere al cambiamento;*
- Affidabilità delle previsioni relative ai possibili cambiamenti;*
- Disponibilità di politiche, programmi, piani utilizzabili come criteri;*
- L'esistenza di standard ambientali in base ai quali valutare una proposta;*
- Il grado di interesse e di relazione dell'opinione pubblica con le risorse ambientali in causa e le problematiche associate alla proposta di progetto;*
- Possibilità di mitigazione, sostenibilità e reversibilità.*

Esito dello studio



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Allo scopo di definire i limiti del concetto di significatività di un determinato impatto, è necessario chiarire i concetti di perturbazione e degrado. In generale è possibile affermare che:

- 1. Qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di un habitat naturale per il quale questo sito è stato designato può essere considerato un degrado;*
- 2. Qualsiasi alterazione negativa dei fattori necessari per il mantenimento a lungo termine degli habitat può essere considerata un degrado;*
- 3. Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione della specie sul sito può essere considerata una perturbazione significativa;*
- 4. Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel sito può essere considerato come una perturbazione significativa;*

Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel sito può essere considerato una perturbazione significativa;

Sulla base di tali precisazioni e delle informazioni a nostra disposizione, l'impatto del progetto sulla ZPS, in termini di significatività può essere valutato in considerazione a quattro livelli di giudizio:

- *Non significativo: Il progetto, relativamente all'indicatore considerato, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sulla ZPS;*
- *Poco significativo: Esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla realizzazione del progetto;*
- *Significativo: Il progetto può avere delle incidenze sulla ZPS che richiedono opportune misure di mitigazione;*
- *Molto significativo: Il progetto avrà sicuramente delle incidenze sulla ZPS.*

Sono state individuate le attività principali per la realizzazione dell'intervento che risultano essere:

- *Azione 1: Gestione delle attività di cantiere;*
- *Azione 2: Progettazione dell'involucro edificio;*
- *Azione 3: Progettazione delle aree esterne*
- *Azione 4: Progettazione delle apparecchiature impiantistiche*

		AZIONE			
		Azione 1 Gestione delle attività di cantiere	Azione 2 Progettazione dell'involucro edificio	Azione 3 Progettazione delle aree esterne	Azione 4 Progettazione delle apparecchiature impiantistiche
CONTESTO	Obiettivo 1 Tutela della natura e stabilità del suolo	Non significativo	Non significativo	Non significativo	
	Obiettivo 2 Tutela dei corpi d'acqua	Non significativo	Non significativo	Non significativo	
	Obiettivo 3 Riconoscimento archeologico del contesto	Non significativo	Non significativo	Non significativo	
	Obiettivo 4 Conservazione delle specie floristiche e faunistiche	Non significativo	Non significativo	Non significativo	
	Obiettivo 5 Conservazione delle eredità in atmosfera	Non significativo	Non significativo	Non significativo	Non significativo
	Obiettivo 6 Salvaguardia degli elementi paesaggici e storico-culturali		Non significativo	Non significativo	

Comune	Contratto	Non correlato
--------	-----------	---------------



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La significatività dell'incidenza sul sito Natura 2000 viene inoltre identificata in base alle azioni previste dal Progetto in termini di interferenze relative a:

- Perdita di habitat;
- Frammentazione di habitat;
- Distruzione di habitat;
- Perturbazione di habitat;
- Cambiamenti negli elementi principali del sito.

	AZIONI			
	Azione 1 Gestione delle attività cantiere	Azione 2 Progettazione dell'involucro edificio	Azione 3 Progettazione delle aree esterne	Azione 4 Progettazione delle apparecchiature impiantistiche
Interferenza 1 - Perdita di habitat	Assente	Assente	Assente	Assente
Interferenza 2 - Frammentazione di habitat	Assente	Assente	Assente	Assente
Interferenza 3 - Distruzione di habitat	Assente	Assente	Assente	Assente
Obiettivo 4 - Perturbazione di habitat	Assente	Assente	Assente	Assente
Interferenza 5 - Cambiamenti negli elementi principali del sito	Assente	Assente	Assente	Assente

Misure di mitigazione sugli impatti potenziali sul suolo

Fase di cantiere

Per ovviare agli impatti potenziali sul suolo descritti in precedenza ipotizzano le seguenti azioni di mitigazione:

1. Predisposizione di un'area impermeabilizzata per lo stoccaggio e deposito dei materiali da risulta. Le acque di piattaforma saranno trattate e depurate prima di essere smaltite. Questa strategia annulla i rischi legati allo versamento accidentale di sostanze tossiche e/o nocive nel sottosuolo.

Impatto potenziale: **SVERSAMENTO ACCIDENTALE DI SOSTANZE TOSSICHE NEL SUOLO**

Misura di mitigazione: Realizzazione di area impermeabilizzata per stoccaggio materiale da risulta.

Impatto residuo: **Nulla**

Fase di esercizio

1. Durante la fase di esercizio del complesso scolastico non si prevedono potenziali impatti sulla componente suolo e, pertanto, il progetto non prevede alcuna opera di mitigazione.

Misure di mitigazione sugli impatti potenziali sulla risorsa idrica

Fase di cantiere

Le opere di mitigazione per abbattere gli impatti potenziali sulla risorsa idrica sono riassumibili in:

1. Raccolta e riuso delle acque meteoriche. Questa strategia garantisce un risparmio in termini di acqua utilizzata nelle diverse lavorazioni.

Impatto potenziale: **ECESSIVO CONSUMO DELLA RISORSA IDRICA**

Misura di mitigazione: Installazione di impianto di raccolta e riuso delle acque meteoriche.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Impatto residuo: Non significativo

Fase di esercizio

Per ridurre l'impatto potenziale sulla risorsa idrica, sono state previste in fase progettuale, diverse misure di mitigazione, quali:

- 1. Uso di scarichi WC a doppio tasto. Questa particolare tecnologia garantirà un risparmio idrico pari a circa il 30% relativo agli scarichi dei WC.*
- 2. Adozione di rubinetti con aeratori frangi getto. Questi, installati nei lavabo e nelle docce, permette di ridurre la pressione idrica e, pertanto, risparmiare una percentuale pari al 10% dell'acqua usata per usi indoor.*
- 3. Piantumazione di essenze arboree ed arbustive a basso fabbisogno idrico.*

Impatto potenziale: ECCESSIVO CONSUMO DELLA RISORSA IDRICA

Misura di mitigazione: Installazione di scarichi WC a doppio tasto e rubinetti con aeratori frangi getto.

Misura di mitigazione: Piantumazione di essenze arboree ed arbustive a basso fabbisogno idrico.

Impatto residuo: Non significativo

Misure di mitigazione sugli impatti potenziali sull'atmosfera

Fase di cantiere

In fase di cantiere, gli impatti sulla componente atmosfera che richiedono misure di mitigazione sono:

- 1. Polveri e emissioni di gas inquinanti.*
- 2. Rumore*

Polveri e gas inquinanti

Sono state individuate diverse strategie che, in fase di cantiere, mitigano l'impatto dell'intervento sulle emissioni in atmosfera.

Misure per il contenimento delle polveri e delle emissioni. Pur considerando il carattere temporaneo delle emissioni e delle assunzioni cautelative, è prevista l'adozione di una serie di misure finalizzate al contenimento dei valori di concentrazione di PM10 e PM2.5. In tal senso, i possibili interventi volti a limitare le emissioni di polveri possono essere distinti in:

- interventi per la riduzione delle emissioni di polveri nelle aree di attività e dai motori dei mezzi di cantiere;*
- interventi per la riduzione delle emissioni di polveri nel trasporto degli inerti e per limitare il risollevarimento delle polveri.*

Con riferimento al primo punto, gli autocarri e i macchinari impiegati nel cantiere dovranno avere caratteristiche rispondenti ai mezzi EEV (veicolo ecologico migliorato). A tal fine, allo scopo di ridurre il valore delle emissioni inquinanti, potrà ipotizzarsi l'uso dei motori a ridotto volume di emissioni inquinanti ed una puntuale ed accorta manutenzione.

Per quanto riguarda la produzione di polveri indotta dalle lavorazioni e dalla movimentazione dei mezzi di cantiere potranno essere adottate alcune cautele atte a contenere tale fenomeno. In particolare, al fine di contenere la produzione di polveri generata dal passaggio dei mezzi di cantiere occorrerà effettuare la bagnatura periodica della superficie di cantiere. Tale intervento sarà effettuato tenendo conto del periodo stagionale con un aumento di frequenza durante la stagione estiva. L'efficacia del controllo delle polveri con acqua dipende essenzialmente dalla frequenza con cui viene applicato. L'intervento di bagnatura verrà effettuato tutte le volte che si verifica l'esigenza.



Per il contenimento delle emissioni di polveri nel trasporto degli inerti si prevederà la copertura dei mezzi adibiti al trasporto. Al fine di evitare il sollevamento delle polveri i mezzi di cantiere dovranno viaggiare a velocità ridotta e dovranno essere lavati nell'apposita platea di lavaggio. Sarà cura prevedere l'avvio delle fasi di recupero a verde ed inerbimento delle superfici non pavimentate al fine di limitare il risollevamento delle polveri nei giorni di vento.

Si dovrà definire un layout di cantiere tale da aumentare la distanza delle sorgenti potenziali di polvere dalle aree critiche, con particolare attenzione alle aree residenziali sottovento.

Impatto potenziale: EMISSIONI DI GAS INQUINANTI

Misura di mitigazione: Uso di mezzi operativi che rientrano nella categoria EEV.

Impatto residuo: Non significativo.

Impatto potenziale: Sollevamento di polveri.

Emissioni acustiche. *Per quanto concerne le emissioni acustiche in fase di cantiere, le misure di mitigazione previste sono:*

Predisposizione di barriere acustiche. Tale strategia riduce le emissioni acustiche prodotte in fase di cantiere e, pertanto, risulta molto importante per la tutela delle specie faunistiche presenti nelle immediate vicinanze del lotto di intervento (Coracias Garrulus, Ghirlandaia marina, Ficedula Albicollis, Balia dal collare, Corvus Corax, Corvo imperiale. L'installazione di barriere anti rumore risulta anche un'ottima strategia per garantire il comfort acustico a coloro che vivono nelle immediate vicinanze dell'area. Oltre a mitigare le emissioni acustiche queste barriere garantiscono una riduzione delle polveri prodotte dalle lavorazioni di cantiere e fungono da recinzione antintrusione.

Il modello di barriera scelto ha le seguenti peculiarità:

- Struttura portante affidata a montanti verticali ed orizzontali in acciaio;*
- Non necessita di opera di fondazione;*
- Barriera fonoisolante fornita in monoblocco;*
- Alta adattabilità alle esigenze di cantiere;*
- Costi contenuti.*

2. Adozione di mezzi di cantiere EEV (Veicolo Ecologico Migliorato). Questo garantisce la riduzione delle emissioni acustiche causate dai mezzi operativi in esercizio

Impatto potenziale: INQUINAMENTO ACUSTICO

Misura di mitigazione: Predisposizione di barriere acustiche

Misura di mitigazione: Uso di mezzi operativi che rientrano nella categoria EEV

Impatto residuo: Non significativo

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio saranno adottate delle misure di mitigazione atte a ridurre gli impatti sulla componente atmosfera, legati soprattutto a:

- Emissioni di gas inquinanti;*
- Emissioni acustiche;*

Impatto potenziale: Emissioni di gas inquinanti

Misura di mitigazione: Uso di apparecchiature impiantistiche ad alta efficienza

Misura di mitigazione: Manutenzione periodica delle componenti impiantistiche



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Impatto residuo: Non significativo

Impatto potenziale: Inquinamento acustico

Misura di mitigazione: Uso di apparecchiature impiantistiche ad alta efficienza

Misura di mitigazione: Piantumazione di filari alberati lungo il perimetro del lotto di intervento

Impatto residuo: Non significativo

Emissioni di gas inquinanti

In fase di esercizio le emissioni di gas inquinanti in atmosfera sono causati dalle apparecchiature impiantistiche. A tal proposito, il gruppo di progettazione, ha individuato alcune misure di mitigazione, quali:

- l'uso di impianti ad alta efficienza. Il progetto prevede l'adozione di apparecchiature impiantistiche ad alta efficienza e che, quindi, ottimizzano i consumi energetici oltre ai costi di gestione. Controllo e monitoraggio delle diverse utenze impiantistiche. Il gruppo di progettazione prevede un piano di monitoraggio delle diverse apparecchiature impiantistiche con cadenza temporale. I diversi impianti installati saranno oggetto di controlli che ne verifichino le prestazioni in termini di consumi ed emissioni. Avere un quadro chiaro sulle diversi componenti impiantistiche garantisce un tempestivo intervento di manutenzione (ordinaria o straordinaria) qualora questo fosse necessario.

- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle diverse componenti impiantistiche. Queste saranno previste nel Piano di Manutenzione dell'opera, redatto in fase progettuale;

Impatto potenziale: INQUINAMENTO ACUSTICO

Misura di mitigazione: Uso di apparecchiature impiantistiche ad alta efficienza

Misura di mitigazione: Manutenzione periodica delle componenti impiantistiche.

Emissioni acustiche

Impatto residuo: Non significativo

In fase di esercizio le emissioni acustiche saranno prodotte da:

- Componenti impiantistiche poste all'esterno.*
- Attività didattiche interne;*
- Attività ricreative all'esterno,*

Per mitigare le emissioni acustiche causate dalle componenti impiantistiche saranno adottate apparecchiature ad alta efficienza. Gli impianti aventi caratteristiche altamente performanti sotto questo punto di vista risultano importanti per la mitigazione delle emissioni acustiche prodotte dal loro funzionamento (es. pompa di calore o caldaia per a.c.s). Le emissioni acustiche prodotte dalle attività didattiche svolte all'interno dell'edificio saranno mitigate dalla progettazione di un involucro edilizio altamente performante in termini di isolamento acustico.

Per quanto riguarda le emissioni acustiche prodotte dagli utenti utilizzatori della struttura durante le attività ricreative all'esterno, il progetto prevede la piantumazione di filari di alberi (Carpino Piramidale e Pioppo Cipressino) lungo tutto il perimetro del lotto che, oltre a garantire una migliore qualità dell'aria, fungono da barriera acustica vera e propria.

Impatto potenziale: INQUINAMENTO ACUSTICO

Misura di mitigazione: Piantumazioni di filari alberati lungo il perimetro del lotto di intervento

Misura di mitigazione: Involucro edilizio altamente performante in termini di isolamento acustico



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Misura di mitigazione: Uso di apparecchiature impiantistiche ad alta efficienza

Impatto residuo: Non significativo

Misure di mitigazione sugli impatti potenziali sugli habitat

Fase di cantiere

Il lotto di intervento ricade in un'area classificata, nel Piano di Gestione dei Monti Peloritani, come a Valore di habitat Nullo. L'impatto dovuto alla realizzazione dell'intervento sull'habitat risulta non significativo ai fini della valutazione di incidenza ambientale e non si rende necessaria l'attuazione di alcuna misura di mitigazione.

NESSUNA MISURA DI MITIGAZIONE NECESSARIA

Fase di esercizio

Anche in fase di esercizio non esistono impatti potenziali sulla componente Habitat e, pertanto, non sono previste opere e misure di mitigazione.

NESSUNA MISURA DI MITIGAZIONE NECESSARIA

Misure di mitigazione sugli impatti potenziali sulla flora

Fase di cantiere

Da un punto di vista floristico l'unico impatto potenziale in fase di cantiere risulta essere il possibile danneggiamento delle essenze arboree ed arbustive pretesi nell'area dovute agli urti accidentali dei mezzi di cantiere durante le diverse lavorazioni. Per mitigare tale interferenza, il gruppo di progettazione, prevede la recinzione delle aree che ospitano le specie arboree/arbustive. L'impatto residuo risulta, pertanto, nullo.

Impatto potenziale: URTO ACCIDENTALE CON MEZZI OPERATIVI

Misura di mitigazione: Recinzione delle preesistenze vegetali

Impatto residuo: Nullo

Fase di esercizio

In fase di esercizio non è presente alcun impatto significativo sulla componente floristica e, pertanto non sono previste misure di mitigazione.

NESSUNA MISURA DI MITIGAZIONE NECESSARIA

Misure di mitigazione sugli impatti potenziali sulla fauna

Fase di cantiere

Per quanto riguarda la componente faunistica, l'unico impatto che potrebbe rivelarsi significativo, in fase di cantiere, è rappresentata dalle emissioni acustiche prodotte dai mezzi operativi durante le diverse lavorazioni. Per ovviare a tale problematica le misure di mitigazione previste sono le seguenti:

1. Installazione di barriere acustiche.

2. Uso di mezzi di cantiere che rientrano nella categoria EEV (veicolo ecologico migliorato)

Impatto potenziale: INQUINAMENTO ACUSTICO

Misura di mitigazione: Predisposizione di barriere acustiche

Misura di mitigazione: Uso di mezzi cantiere che rientrano nella categoria EEV

Impatto residuo: Nullo

Fase di esercizio



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

In fase di esercizio sono previste le seguenti misure di mitigazione atte a ridurre gli impatti potenziali dovuti alle emissioni acustiche prodotte dal complesso scolastico:

- 1. Piantumazione di filari alberati lungo il perimetro del lotto di intervento.*
- 2. Uso di apparecchiature impiantistiche ad alta efficienza*

Impatto potenziale: INQUINAMENTO ACUSTICO

Misura di mitigazione: Uso di apparecchiature impiantistiche ad alta efficienza

Misura di mitigazione: Piantumazione di filari alberati lungo il perimetro del lotto

Impatto residuo: Nullo

RILEVATO che, come si evince dalla Relazione di Incidenza, gli interventi di progetto, ricadenti all'interno del sito ZPS 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina", abbiano, nella consistenza e nella temporalità delle lavorazioni, i necessari elementi alla mitigazione degli impatti che, in ogni caso, sono considerati temporanei.

VISTO il PdG "Monti Peloritani" relativo alla ZPS 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina", approvato con D.D.G. n. 286/2010.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che le opere di progetto prevedono la riqualificazione di un'area con un intervento di demolizione e di ricostruzione di un manufatto ormai vetusto ed abbandonato da anni (Corpo 1, 2 e 3), come anche si evince dalle fotografie allegate alla documentazione, e l'adeguamento sismico ed energetico della palestra esistente (Corpo 4).

CONSIDERATO che le opere di progetto sono interne alla perimetrazione del Sito Natura 2000 ZPS ITA 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina".

VALUTATO che il progetto ricade interamente in un'area con grado di naturalità 5 – sistemi umani intensivi e tradizionali, così come si evince dal geoportale della Regione Siciliana.

VALUTATO che la mancata realizzazione dell'intervento incide negativamente sul sito tutelato, poiché il manufatto oggi abbandonato, andrà in contro negli anni futuri ad ulteriore processo di degrado.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli interventi in progetto hanno una ricaduta diretta sulla popolazione locale, creando una nuova sede scolastica capace di ospitare 200 alunni, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita scolastica e sopperire alle esigenze degli alunni.

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'area di intervento non sono presenti habitat prioritari o specie di interesse comunitario, come si evince anche dalla cartografia del PdG.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli interventi in progetto prevedono una riduzione della superficie impermeabile; allo stato di fatto tale superficie è di 7.047 mq e con il nuovo progetto diventerebbe 3.658 mq. Che gli stessi interventi determineranno un aumento della superficie permeabile a verde, si passerà infatti da 1.250 mq a 3.069 mq, e la creazione di una superficie semipermeabile con prato per la realizzazione dei parcheggi, di 1.570 mq.

VALUTATO che l'intervento non interferisce con le previsioni di Piani sovra-ordinati e/o con zone di particolare interesse essendo compatibile con i vincoli, le prescrizioni di tutela e protezione del paesaggio, dei beni culturali e delle infrastrutture;

VALUTATO che, a detta del Proponente, la progettazione delle opere è stata effettuata nel rispetto del contesto naturalistico esistente, considerando le caratteristiche orografiche e quelle paesaggistiche dell'area oggetto di studio.



CONSIDERATO e VALUTATO che in riferimento ai possibili impatti sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di cui al Sito Natura 2000 in cui è inserito il manufatto, il Proponente, ha preso in esame le sottostanti componenti ambientali: Suolo, Risorse idriche, Produzione e gestione dei rifiuti, Emissioni in atmosfera, Rumore, Rischio incidenti, Flora e Fauna.

CONSIDERATO che in riferimento alle componenti Risorse idriche, Produzione e gestione dei rifiuti, Emissioni in atmosfera e Rischio incidenti, a detta del Proponente sono da considerarsi temporanei e mitigabili con opportune misure.

VALUTATO che i suddetti possibili, limitati e temporanei fenomeni di disturbo ambientale in fase di cantiere e in corso d'opera, risultano mitigabili con opportuni accorgimenti previsti nello Studio di Incidenza.

CONSIDERATO e VALUTATO che le componenti Rumore e Emissioni in atmosfera (con particolare riferimento alle emissioni di polveri) sono da ritenersi particolarmente significativi (viste le opere di demolizione e ricostruzione, l'incremento viabilità di cantiere, ecc) ma risultano mitigabili con opportuni accorgimenti previsti nello Studio di Incidenza.

CONSIDERATO che per ridurre il fenomeni legati alla produzione di rumore il Proponente intende realizzare delle aree a verde che circoscriva perimetralmente tutti i manufatti e le aree a parcheggio, con piantumazione di *N. 54 piante di Populus nigra var "Italica", n. 74 Carpinus betulus fastigiata, N. 10 Ceratonia siliqua, N. 24 Citrus limon e N. 8 Prunus Dulcis.*

CONSIDERATO che in merito alla componente flora, il Proponente, ribadisce che nell'area di intervento non sono presenti specie tutelate o di particolare pregio. Che nell'area insistono essenze appartenenti alla famiglia delle conifere che, sempre a detta del Proponente, rivestono un ruolo importante sia per la mitigazione del vento che per la qualità dell'aria.

VALUTATO che le suddette specie verranno recintate al fine di ridurre possibili interferenze delle operazioni di cantiere sulle stesse.

CONSIDERATO che in merito alla componente fauna, a detta del Proponente, nelle aree limitrofe le coltivazioni ad uliveto sono soliti ospitare specie appartenenti al genere *Coracias Garrulus, Ficedula Albicollis e Corvus Corax.*

VALUTATO che gli impatti legati alla fauna sono anch'essi temporanei e mitigabili con opportune misure legate al periodo di svolgimento dei lavori.

VALUTATO il parere endo-procedimentale favorevole dell'E. G. - Città Metropolitana di Messina – V Direzione "Ambiente e Pianificazione" – Servizio RR.NN.OO. e Aree Protette - prot. n. 23 del 05/03/2020, con prescrizioni, che si ritiene qui di condividere.

VALUTATO che gli interventi in progetto non determinano un aumento volumetrico della struttura esistente, ma al contrario si avrà un incremento delle aree permeabili e semipermeabili a verde.

VALUTATO che l'intervento proposto non avrà effetti significativi sulle specie e sugli habitat di cui al formulario del Sito Natura 2000 ITA 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina" in quanto:

- l'intervento proposto riguarda la riqualificazione di un'area attualmente antropizzata caratterizzata da un tessuto residenziale compatto e denso;
- nell'intorno del sito non risultano habitat di pregio naturalistico tutelati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- dal punto di vista faunistico l'area riveste valore non significativo;



VALUTATO che i disturbi prodotti dalle fasi di cantiere sono da ritenersi non significativi, e date anche le misure di mitigazione previste nello Studio di Incidenza.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento ricade in un'area sulla quale grava una procedura di infrazione europea EU PILOT 6730/14/ENV, e in considerazione del fatto che l'intervento è ubicato in un'area urbana già edificata e che le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza e le ulteriori condizioni indicate nel presente parere permettono di escludere che possano prodursi impatti significativi sull'ambiente, e in particolare sulle specie e sugli habitat protetti del Sito Natura 2000 ITA 030042.

VALUTATO che l'intervento proposto non avrà effetti significativi sulle specie e sugli habitat di cui al formulario del Sito Natura 2000 ITA 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina".

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di "giudizio di compatibilità ambientale" da parte dell'Autorità Ambientale,

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 relativo al Progetto denominato "Lavori di demolizione e ricostruzione della scuola Castronovo-Bordonaro" proposto dal Comune di Messina, a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazioni previste nello Studio di Incidenza, e con le seguenti prescrizioni:

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	<i>Ante-operam e in corso d'opera</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva e di cantiere
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni tecniche indicate dal parere preventivo dell'Ente Gestore – Città Metropolitana di Messina – V Direzione "Ambiente e Pianificazione" – Servizio RR.NN.OO. e Aree Protette - prot. n. 23 del 05/03/2020, ma <u>qui ulteriormente meglio precisate:</u> - <i>Durante l'esecuzione dei lavori previsti in progetto dovranno essere poste in essere tutte le necessarie cautele per il mantenimento delle essenze arboree ed arbustive pre-esistenti e ivi provveda alla piantumazione delle essenze arbustive lungo il perimetro del lotto interessato;</i> - <i>Le previste aree di parcheggio dovranno essere realizzate in prato armato o similare;</i> - <i>Le pannellature fotovoltaiche e solari-termiche previste in progetto dovranno essere di tipo traslucido non riflettente per non arrecare disturbo all'avifauna;</i> - <i>I corpi illuminati esterni dovranno essere del tipo di bassa intensità con proiezione del fascio luminoso sub-orizzontale e posti a quota non superiore a mt 2,5 dal suolo.</i>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Ente Gestore – Città Metropolitana di Messina – V Direzione "Ambiente e Pianificazione" – Servizio RR.NN.OO. e Aree Protette
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Cronoprogramma
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere fornito un cronoprogramma delle opere; ogni attività dovrà essere interrotta dal 01 marzo al 30 giugno al fine di escludere i periodi più critici per l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Tutte aree esterne di pertinenza dovranno essere caratterizzate da superfici permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio delle acque meteoriche, incrementando dove possibile le superfici a verde previste. Dovranno essere piantate tutte le essenze vegetali secondo la collocazione prevista dall'elaborato grafico codificato RS10EPDOO18AO Progetto architettonico – Sinottico planimetria generale e secondo la tavola P_01 e P_02 allo studio d'incidenza ambientale. Le essenze arboree previste dovranno essere tutte specie adulte di altezza di almeno tre metri. Il progetto esecutivo dovrà prevedere un piano di manutenzione degli interventi a verde.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	<i>In corso d'opera</i>
Fase	Fase di Cantiere
Ambito di applicazione	Aria Rumore
Oggetto della prescrizione	In fase di cantiere il proponente dovrà adottare tutte le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza al fine di limitare la produzione di polveri, l'inquinamento atmosferico, l'emissione di rumore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di Cantiere
Ente vigilante	ARPA
Enti coinvolti	